

Sabato 24 marzo - ore 17.10



DAVID: SEMINARIO O TIP TAP?

Domenica 25 marzo - ore 10.50



I SEGNI DELLA QUARESIMA



LA SANTA MESSA
Domenica
ore 10.55

Dalla Basilica di S. Mauro in Casoria (Napoli)

DOMENICA SIAMO IN ONDA DALLE 10.50

FESTIVAL BIBLICO 2012, OSPITI INTERNAZIONALI E GRANDI NOVITÀ

Presentata ufficialmente la **VII edizione del Festival Biblico**, che si terrà a Vicenza e provincia dal 18 al 27 maggio. **Oltre 120 ospiti, 2 capoluoghi di provincia sedi della manifestazione, altri 12 centri interessati e un carattere sempre più**

internazionale.

A presentare l'imminente evento è stato **Padre Ermes Ronchi**, che per l'occasione ha tenuto una meditazione sul tema scelto per la manifestazione: **«Perché avete paura? (Mc 4,40) La speranza delle Scritture».**



PAG.4

Una vita piena o sottomessa?

di **mons. Vincenzo Paglia**
Vescovo di Terni - Narni - Amelia

Lunedì 26 marzo
Gv 8,1-11

Un'adultera viene letteralmente sbattuta a terra davanti a Gesù. Secondo la legge di Mosè, doveva essere lapidata. Ma Gesù, di fronte a questa scena violenta, tace; si china a terra e scrive sulla sabbia. Il Signore della parola non parla. Solo gli accusatori sbraitano. Anche la donna tace, sa solo che la sua vita è appesa a un filo, a una sentenza che può uscire dalla bocca del giovane profeta. Gesù, finalmente, alza il capo e, rivolto a quei farisei accusatori, dice: «Quello di voi che è senza peccato scagli per primo una pietra contro di lei». Si china a terra di nuovo e continua a scrivere. L'evangelista nota: «Presero a ritirarsi uno dopo l'altro, a

Segue a pag.2

News



GIORNATA DI PREGHIERA IN MEMORIA DEI MISSIONARI MARTIRI

Il 24 marzo si celebra la XX Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri. *Amando fino alla fine* è il tema di questa edizione.

PAG.4

VESCOVI DI TERRA SANTA: «CESSATE IL TRAFFICO DI ESSERI UMANI IN SINAI»

I vescovi di Terra Santa hanno lanciato un accorato appello alle autorità civili egiziane e israeliane per salvare la sorte degli ostaggi del Sinai.

PAG.4



I NOSTRI LIBRI



LA FAMIGLIA
SPERANZA DELLA CHIESA
E DELLA SOCIETÀ

Benedetto XVI

Paoline

LE RAGIONI DELLA SPERANZA



Padre Ermes Ronchi

Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo della domenica.



Cristo e l'adultera
Luca Giordano

cominciare dai più anziani». È un momento di verità. Nessuno resta in quella radura, tranne Gesù e la donna: il misericordioso e la peccatrice. Gesù prende a parlare, con il tono che era solito usare con le persone difficili: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata? ... Neppure io ti condanno, va' e d'ora in poi non peccare più». Gesù, l'unico senza peccato, l'unico che potrebbe scagliare una pietra contro di lei, le dice parole di perdono e di amore. È questo il Vangelo che i discepoli debbono accogliere e comunicare al mondo all'inizio di questo nuovo secolo così bisognoso di perdono.

LA PAROLA

Libertà

Gesù va incontro all'uomo di ogni epoca con le stesse parole: «Conoscerete la verità, e la verità vi farà liberi». Queste parole racchiudono l'esigenza di un rapporto onesto nei riguardi della verità, come condizione di un'autentica libertà; e l'ammonimento, perché sia evitata qualsiasi libertà apparente, ogni libertà superficiale e unilaterale, ogni libertà che non penetri tutta la verità sull'uomo e sul mondo.

Giovanni Paolo II

Martedì 27 marzo
Gv 8,21-30

C'è una incompatibilità profonda fra il Signore e questo mondo, la sua logica e quella degli uomini. Gesù è sempre avanti, un passo oltre a noi, e quando pretendiamo di averlo già capito o di possederlo, è proprio allora che ce ne siamo allontanati di più. Ma questo non perché Gesù vuole nascondersi o sfuggirci, ma perché egli vuole attrarci sempre più lontani da noi stessi, dalle nostre abitudini e modi di essere per innalzarci

Il Vangelo non lo si possiede, lo si vive; la Parola di Dio non la si conosce già, la si scopre, ogni volta nuova e più densa di significato per la nostra vita

con lui verso il Padre. Ecco che allora quella domanda essenziale e scarna che gli pongono: «Tu chi sei?» diventa anche la domanda della nostra vita, il senso del nostro sforzo di essere migliori. A quell'interrogativo Gesù risponde in modo altrettanto scarno ed essenziale: «Proprio ciò che vi dico». Cioè è la Parola che ci dà la vera immagine e identità di Dio, per questo va scavata, ruminata, digerita, perché ci rivela sempre nuovi tratti ed espressioni del suo volto.

Mercoledì 28 marzo
Gv 8,31-42

I giudei che ascoltavano Gesù si ribellano perché lui li giudica non liberi. C'è una presunzione

di chi è schiavo, che è proprio quella di negare la propria mancanza di libertà, perché fa comodo, pone al riparo dalle responsabilità e dalla fatica di cercare sempre la direzione verso cui incamminarsi. «La verità vi farà liberi» dice Gesù, cioè guardarsi così come si è veramente, dei poveracci, deboli e limitati, ci permette di incontrarlo perché ci libera dall'idea di conoscerlo già e di possedere già le risorse per vivere, in quanto *figli di Abramo*. Ma la vera figliolanza, il vero essere familiari ed amici di Dio nasce dal «Fare le opere del Padre vostro». Non chi dice «Signore Signore», dirà altrove Gesù, fa parte del Regno di Dio, ma chi fa della sua Parola la base della sua stessa vita.

Giovedì 29 marzo
Gv 8,51-59

Il Signore vuole donare agli uomini la vita piena, cioè la vita che non finisce con la morte, ma incontra resistenze e opposizioni. Essi preferiscono la vita abituale, sottomessa alla dura legge della morte, pur di non sconvolgere la loro tranquilla normalità. È la stessa cecità con cui tanti uomini anche oggi guardano con diffidenza e ostilità all'offerta generosa che il Signore fa a ciascuno di una vita diversa, più umana e piena di significato, se abbandonano il modo di pensare triste e scontato con cui sono abituati a vivere. Duri come pietre sono questi modi di fare, con i quali allontaniamo da noi il Signore scagliandoci contro tutto ciò che ci parla della nuova legge di misericordia, perdono, amore che il Vangelo è venuto a portare. Sono i pezzi di un cuore sclerotico e pesante che la vita ci porta via uno alla volta, lasciandoci duri ed aggressivi

contro Gesù, costretto ad allontanarsi da noi.

Venerdì 30 marzo
Gv 10,31-42

Gesù ci parla di Dio non con i ragionamenti dei filosofi, né col romanticismo o il realismo rassegnato dei nostri pensieri. Gesù parla di Dio con la sua stessa vita. È un linguaggio che parla a tutti, non ha bisogno di cultura né di un ruolo sociale per essere compreso. Basta lasciarsi toccare, restare vulnerabili alle «Molte opere buone del Padre mio» che il Signore ci mostra. Sono queste che ci danno il potere di diventare simili a Dio, sciocchezza per i pagani e bestemmia per i giudei, ma salvezza per tutti quelli che si fidano del bene che vedono realizzarsi davanti ai loro occhi. Di nuovo Gesù sfugge alle mani di quelli che vogliono catturarlo. Il Vangelo non lo si possiede, lo si vive; la Parola di Dio non la si conosce già, la si scopre, ogni volta nuova e più densa ancora di signifi-

Sabato 31 marzo
Gv 11,45-56

Questo brano evangelico che segue immediatamente la resurrezione di Lazzaro vuole preparare il lettore alla narrazione della morte di Gesù. I Sommi sacerdoti comprendono che quel miracolo così straordinario rischiava di far crescere in maniera inarrestabile il movimento di Gesù, con la conseguenza della distruzione del loro potere sul popolo. Era accaduto così già al momento della nascita di Gesù, quando Erode cercò di ucciderlo temendo per il suo trono. Per questo decidono di bloccarlo. Ed è Caifa che, in piena assemblea, afferma: «È meglio che un uomo solo muoia invece del popolo e che non perisca tutta la nazione». Egli non lo sapeva, ma interpretava il significato più vero e più profondo del mistero di Gesù, che è l'unico salvatore del

mondo. Nota infatti l'evangelista: «Non disse questo da sé stesso, ma essendo sommo sacerdote in quell'anno, profetizzò che Gesù stava per morire per la nazione e non per la nazione soltanto, ma per ricondurre all'unità i figli di Dio dispersi». Con la morte di Gesù si abbattevano i muri che dividono i popoli e la storia prendeva un nuovo avvio, quello verso l'unità tra le nazioni. Gesù, ancora una volta, si ritira in un luogo deserto con i suoi discepoli, come a voler sottolineare che la dimensione universale del Vangelo si sostanzia nella comunione profonda che unisce i discepoli con Gesù. □

«Tu chi sei?» diventa anche la domanda della nostra vita, il senso del nostro sforzo di essere migliori

Venerdì 6 aprile alle 14.10

LE ULTIME ORE DI GESÙ



MONS. VINCENZO PAGLIA



Mons. Vincenzo Paglia è nato a Boville Ernica, provincia di Frosinone, il 21 aprile 1945. È stato assistente ecclesiastico generale della Comunità di Sant'Egidio che segue sin dall'inizio degli anni settanta. Partecipa attivamente all'associazione *Uomini e religioni* della Comunità di Sant'Egidio che organizza incontri ecumenici e interreligiosi. È stato a lungo segretario della Commissione Presbiterale regionale e membro della Commissione Presbiterale Italiana. Eletto alla sede vescovile di Terni - Narni - Amelia il 4 marzo 2000. Attualmente ricopre l'incarico di Presidente della Conferenza Episcopale Umbra ed è Membro del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione.

A Sua Immagine Giornale Newsletter di

A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: asigiornale@rai.it

Sito web: www.asuaimmagine.rai.it

A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.

VENERDÌ SANTO 6 APRILE ALLE 14.10 SU RAI 1: LE ULTIME ORE DI GESÙ. VI ASPETTIAMO

**FESTIVAL BIBLICO 2012
OSPITI INTERNAZIONALI E GRANDI NOVITÀ**



Si preannuncia ricco di appuntamenti significativi il Festival Biblico di quest'anno, impreziosito dalla partecipazione di **grandi ospiti internazionali**, come il sociologo e filosofo polacco Zygmunt Bauman, il poeta scrittore bosniaco Abdulah Sidran, il card. Joseph Zen, l'archeologo israeliano Dan Bahat e molti altri.

La **serata inaugurale del 24 maggio** si svolgerà nella cattedrale di Vicenza, e avrà come protagonisti **il priore della Comu-**

nità di Bose Enzo Bianchi che dialogherà con Ferruccio De Bortoli, direttore del Corriere della sera, in un omaggio al card. Carlo Maria Martini, grande conoscitore della Scrittura. Tra gli **studiosi di Sacra Scrittura**, che indagheranno la Bibbia alla ricerca delle speranze capaci di superare le paure umane, Romano Penna, Ugo Vanni, Francesco Rossi de Gasperis, Bruna Costacurta, Luca Mazzinghi, Lidia Maggi, Martino Signo-

retto, Riccardo Lufrani, Stefano De Luca, e altri. **Personalità importanti anche tra i filosofi e teologi, e tra i giornalisti e gli osservatori della società.**

Gli ambiti di approfondimento del Festival saranno quattro: biblico-teologico («La Speranza dalla Parola»), **socio-culturale** («La Speranza dall'Uomo»), **storico-archeologico** («La Speranza dalle Terre»), **artistico-musicale** («La Speranza dalla bellezza»). **I centri della diocesi vicentina interessati dal Festival sono dodici:** Bassano del Grappa-Nove, Valdagno-Brogliano, Arzignano-Chiampo, Lonigo, Montecchio Maggiore, Dueville, Marola, Schio, Piazzola sul Brenta. □

GIORNATA DI PREGHIERA IN MEMORIA DEI MISSIONARI MARTIRI

Amando fino alla fine. È con questo emblematico tema che si celebra la **XX Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri.** La Giornata, che si terrà il 24 marzo, intende ricordare tutte le persone che continuano ad essere uccise per motivi religiosi. **Nel 2011 sono stati ventisei gli operatori pastorali a morire a causa della loro fede**, sacerdoti, religiose, laici che hanno donato se stessi alla fede, fino al sacrificio estremo. Don Gianni Cesena, direttore dell'Ufficio nazionale per la

cooperazione missionaria tra le Chiese e presidente della Fondazione Missio nel suo messaggio ha scritto: «*Amando fino alla fine* non vuole essere un lieto fine forzato che cancella la durezza della violenza o la tragedia di una vita spezzata drammaticamente, ma semplicemente dipinge gli ultimi istanti di coloro che, sull'esempio del Maestro, donano la vita, perdonando i loro carnefici». **Le offerte frutto del digiuno del 24 marzo saranno destinate ad un progetto di solidarietà a favore delle popola-**

zioni che abitano le montagne della Papua Nuova Guinea, con la costruzione di cinque ambulatori dove assistere bambini e genitori malati di Hiv/Aids. □



**VESCOVI
DI TERRA SANTA:
«CESSATE IL TRAFFICO
DI ESSERI UMANI IN
SINAI»**

I vescovi di Terra Santa hanno lanciato un accorato appello per salvare la sorte degli ostaggi del Sinai. Con un documento firmato a Gerusalemme le autorità ecclesiali, riunite nell'Assemblea degli ordinari cattolici di Terra Santa, **si sono rivolte direttamente alle autorità egiziane e israeliane, per chiedere un intervento deciso contro la tratta di esseri umani nel Sinai** e contro le violenze, le torture, gli omicidi che continuano a perpetrarsi. I vescovi di Terra Santa hanno espresso profonda preoccupazione per la terribile situazione dei richiedenti asilo detenuti in ostaggio nel Sinai, profughi africani - soprattutto eritrei, etiopi e somali - in fuga da Paesi in guerra.



Gli ordinari cattolici hanno auspicato un'azione congiunta israelo-egiziana, «chiudendo le basi di attività dei trafficanti, aiutando le vittime, offrendo loro un rifugio e proteggendo le popolazioni». **I vescovi hanno, inoltre, assicurato il loro impegno «nell'assistenza spirituale dei cattolici tra i richiedenti asilo»**, chiedendo alle autorità israeliane di «permettere ai cappellani e ai loro assistenti di incontrare i richiedenti asilo incarcerati nelle strutture di confino in Israele, per offrire loro consolazione spirituale». □